Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 13 Luglio 1907 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno - XXXI N. 166

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottob mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Cividale

Entusiastiche onoranze a G. Garibaldi.

13. — Le onoranze che, per iniziativa della Società Operaia, Cividale ha ieri tributato alla memoria di Giuseppe Garibaldi, rimarranno indimenticabili, per la solenne spontaneità con cui sorsero dall'animo di ogni cittadino.

Le vie principali, la piazza del Duomo e molte case furono imbandierate fin dal mattino, sicchè la città conservò tutto il giorno l'aspetto dei dì delle grandi occasioni.

Alle ore 17 sulla piazza G. Cesare, e precisamente davanti alla sede della S. O, cominciò la radunanza dei vessilli, rappresentanze, reduci, autorità, invitati e cittadini d'ogni ceto e categoria.

Quindi si formò con quest'ordine il corteo: Banda cittadina, corona di fiori e alloro, offerta dalla Società operaia al suo altissimo presidente onorario, vessillo della S. O. con la presidenza ed il consiglio, bandiera dei socialisti, vessillo del tiro a segno con la presidenza, società di M. S. ed I. di S. Giovanni di Manzano — con rappresentanza ciclisti cividalesi con vessillo — società dei fornai con vessillo e quindi una numerosa schiera di reduci, fra i quali, festeggiatissimo da tutti, l'ex garibaldino Mino Zanutto indossante la storica camicia rossa fregiata di medaglie; autorità e una lunga e fitta colonna di cittadini.

Il corteo muove compatto, sotto la pioggia che cominciò a cadere minuta, per via Dante, via Ristori, via Vittorio Emanuele, fermandosi davanti alla lapide di Garibaldi, ove al suono della Marsigliese, viene appesa la corona fra gli applausi generali.

Il presidente della S O. cav. Antonio Pollis salita la gradinata del Municipio, con la direzione della S. P. ed i reduci accolti da vivi applausi, rivolge al pubblico sottostante poche ma eloquenti parole, per ricordare la figura del grande Eroe e l'alto significativo delle onoranze che a lui rende la nostra città ». Io penso, egli dice, che concordi unanimi gli italiani vogliano onorare G. Garibaldi perchè tutti in lui ammirano, con supremo orgoglio, non soltanto l' ardente patriota, il nobilissimo cuore; l'animo possente e gagliardo, di natura superiore, l'indomito glorioso vincitore di cento e cento epiche pugna, ma benanco perchè nel nome e nelle gloriose gesta dell Eroe; si sintetizza il concetto della giustizia, della resistenza e della ribellione ad un servaggio, dell' immenso amore al popolo, alla verità, alla prosperità e grandezza della patria».

Altri insigni capitani registra la storia che tante battaglie combatterono con disperato coraggio e vinsero con titanici ardimenti. Ma pure i nomi di questi vincitori non assurgono alla grandezza di G. Garibaldi e la loro memoria il tempo cancella, onde il popolo o non li conosce o non li ricorda. Il nome glorioso di G. Garibaldi è scolpito nel cuore del popolo a caratteri indelebili e la sua memoria vivrà eterna ed immacolata.

E termina con queste parole:

Soci della S. O di Cividale porgendo oggi doverosi solenne tributo di reverente omaggio al vostro Presidente Onorario, io vi invito a rivolgere la mente ed il cuore in tutti i momenti di debolezza e di dubbio alla gloriosa tomba che sullo scoglio di Caprera racchiude la spoglia dell' Eroe.

Da quella tomba irradano e irraderanno per sempre sfolgoranti sprazzi di luce, di amore, di giustizia e di verità: *applausi lunghi e generali.*

Viene suonato l' inno di Garibaldi e quindi tutti si dirigono

al Teatro Ristori

Quivi sul palcoscenico, è stato collocato il busto di Garibaldi, ravvolto nella bandiera nazionale che ha tutto all' intorno vasi di fiori; all' ingiro prendono posto i reduci accolti da nuovi applausi, e le rappresentanze con i vessilli. Il pubblico fa un' altra ovazione al Garibaldino Mino Zannutto che è evidentemente commosso.

Il presidente, prima di presentare l' oratore, prof. dott. Carlo Lagomaggiore ringrazia gli intervenuti è ricorda una lunga serie di cividalesi che presero parte alle battaglie per la patria indipendenza.

L'oratore.

L' oratore, il giovane prof. dott. Carlo Lagomaggiore, è accolto da applausi vivissimi. Egli rievoca magistralmente la figura di Garibaldi seguendo l' eroe in tutti gli atti della sua vita, dimostrando com'egli avesse la potenza di fare d' ogni uomo una virtù; percorre con vero acume storico, ed acuto senso critico le diverse fasi dell' impresa per l' italica indipendenza e chiuse fra un delirio d' applausi augurandosi il completo congiungimento di tutti gli italiani.

E' impossibile, anche tentare un sunto di questo discorso che fu un inno continuo all'epoca garibaldina, gli ideali di fratellanza, libertà ed eguaglianza, che animarono il cuore del Grande Duce di militi invitti.

Terminate le ovazioni, il teatro si sfolla.

Alla sera ha luogo, sulla piazza del Duomo, un concerto della banda durante il quale vengono suonati ripetutamente, la Marsigliese, l'inno di Garibaldi ecc.

Diverse sono le case illuminate con palloncini e la città si mantiene animata.

* * *

La corona appesa alla lapide, era stupenda, così per la scelta dei fiori (ireos, garofani, splendide dalie rosse) come per la loro disposizione. Tutti non avevano che parole di lode per il signor Kühl dello stabilimento G. Rhò e C., che l' aveva composta con tanto senso artistico.

* * *

Durante il passaggio del corteo furono lanciati migliaia di cartellini con scritte patriottiche.

S. Vito al Tagliam.

— Intorno alla linea ferroviaria Motta San Vito. — Un fatto compiuto?

12. — Da qualche tempo, vari ingegneri governativi hanno praticati nei pressi della stazione ferroviaria degli accurati rilievi.

Tali rilievi sono stati fatti per la costruzione della nuova linea ferroviaria la quale dovrà allacciare Motta di Livenza con S. Vito.

La nuova stazione cosidetta militare per gli scopi ai quali dovrà rispondere richiederà una estensione non indifferente. La si costruirà dalla parte di Casarsa e precisamente al secondo passaggio livello, situato presso il disco attuale addentrandosi però dalla parte del viale di Prodolone.

Pochi giorni or sono giunse a S. Vito un ingegnere coll' incarico di prendere cognizione del prezzo del materiale occorrente: sabbia, ghiaia calce, legname, mattoni, pietra viva; per l' acquisto di quest' ultima, anzi, pare siasi già rivolto alla rinomata casa di Sarone, presso Sacile.

Oltre S. Vito, anche gli altri comuni interessati s' adoprano alacremente perchè la linea ferroviaria Motta-S. Vito venga costruita al più presto possibile. E si spera che entro il venturo anno gli odierni progetti saranno trasformati in realtà.

Mortegliano

— Il coronamento del Duomo.

Finalmente, anche il lucernaio a coronamento del Duomo sta per essere ultimato.

Con ciò, la parte più importante e più difficile del coperto stesso, che comprende l' ottagono centrale del fabbricato, dopo una sequela di lotte, di concorsi, di tentativi falliti, diventa un fatto compiuto, per merito speciale dell' ing. sig. Antonio Piani e del valente capo mastro sig. Vittorio Bigaro.

Tale parte di coperto, se dal lato architettonico, dati i mezzi limitati che si avevano a disposizione, non ha la pretesa di essere riuscita un' opera d' arte, dal lato costruttivo invece è riuscita quanto di meglio si poteva desiderare e per stabilità e per imponenza.

Sacile

— La sagra di S. Liberale

Domenica 14 corr. avremo la sagra di San Liberale per la quale un apposito comitato sta preparando speciali festeggiamenti.

Ci saranno giostra, altalene, cuccagne, illuminazioni fantastiche, fuochi artificiali della rinomata e premiata ditta f.lli Steffan di Vittorio e grande concerto della banda cittadina.

Tolmezzo

— Teatro De Marchi.

Ieri sera la compagnia Colazzi diede « Maria Giuditta » dramma storico in 4 atti, con un' interpretazione ottima e sicura.

Gli artisti tutti furono efficacissimi. La Venturini fu una Maria Giuditta molto ammirata.

Questa sera avremo la « Figlia di Iefte » del Cavalotti; l' Epitaffio (monologo) e la « Polvere negli occhi « commedia in 2 atti.

Ragogna.

— Opere fortificatorie.

A brevi giorni anche qui si darà principio ad una opera fortificatoria che si erigerà nel colle di Ragogna ed avente per scopo la protezione del ponte sullo stretto di Pinzano e la futura ferrovia Casarsa Spilimbergo. I primi lavori ad iniziarsi saranno quelli della strada che essendo montuosa riescirà, per le sue tortuosità ed appicchi, di costruzione difficilissima, e costosa. Dicesi che alla costruzione di tali opere, dato appunto le difficoltà sovracitate che non permettono l'elaborazione d'un progetto esatto da potersi appaltare, verrà adibita la Compagnia minatori del Genio che ora trovasi a Chiusaforte e che quindi il lavoro si farà in canto economico.

E se i nostri bravi soldati verranno qui, possano star sicuri che avranno accoglienza lieta e saranno sempre ospiti graditissimi.

Gemona.

— Per l'irrigazione.

14. — Il Sindaco, in seguito alle deliberazioni consigliari, che approvarono la spesa per i canali d'irrigazione dell'agro Gemonese, con pubblico manifesto ha convocato per domenica al pomeriggio, i proprietari dei fondi da irrigarsi. Gli oggetti da trattare sono due: I. Approvazione in massima della spesa d'irrigazione; II. Costituzione del consorzio, cioè elezione del comitato, che dovrà studiare le modalità del consorzio. Data l'alta importanza della riunione, si spera in un larghissimo concorso di proprietari, affinchè il consorzio si possa dire un fatto compiuto.

Pordenone.

— Cinematografo.

Da parecchi giorni al nostro teatro Sociale agisce con crescente successo il Cinematografo Pettini, che supera di molto i precedenti tanto per la fermezza e chiarezza delle proiezioni, come pure per ricco repertorio di quadri nuovi e splendidi.

Non v' ha dubbio che anche alle due ultime rappresentazioni di sabato e domenica, il pubblico interverrà numeroso al moderno ed istruttivo divertimento.

— Licenziati dalla R. Scuola Tecnica.

Ottennero licenza dalla nostra Scuola Tecnica:

Chiaradia Augusto di Caneva, Boreani Camillo di Zoppola, Sartori Emma, Scarpa Emilia, Stimamiglio Giovanni, Tomadini Pietro, Fantin Maria, Droghi Giuseppina da Pordenone, Zenier Alessandro di Valvasone e Fantolini Salvatore di Polcenigo.

Scuole Urbane

Superarono gli esami di licenza elem: Salvadori Abele, Pin Francesco, Springolo Andrea, Romor Mario, Pogatto Andrea, Moro Giuseppe, Camilotti Pietro, Faulin Antonio, D' Andrea Laura, Cadelli Laura, Ferraris Teresa, Peratoner Maria, Sam Maria, Tin Ada, Gambellini Eleonora, Marader Paola, Bresin Pasqua.

Codroipo

— L'arresto di un pregiudicato.

Certo Garna Luigi fu Paolo d'anni 36 da Casarsa, il quale riportò varie condanne per ribellione alla forza pubblica e per altre violenze e prepotenze usate ovunque ha dimorato, anche in Austria donde fu espulso, andava pel paese insultando i pacifici cittadini e, senza nessuna ragione percosse il sig. Tedesco Vincenzo.

Il nostro solerte capo vigile urbano, signor Guagnini Sebastiano lo affrontò, cercando d' indurlo al rispetto ed a tenere un contegno corretto, ma il Garna lo prese per il petto e lo minacciò di morte. Il capo vigile lo ridusse all' impotenza e riuscì a tradurlo nella caserma dei carabinieri dove giunti, il medesimo Garna tentò di ribellarsi e, non potendolo si abbandonò alle minaccie ed ai più villani epiteti contro il capo vigile, il quale, naturalmente, lo trattenne in arresto.

Francesco Cogolo callista in (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Serpenti e veleni.

I serpenti velenosi sono tutti carnivori, e aspettano che le loro vittime siano morte per iniziare il lavoro lungo e penoso del loro inghiottimento; alcuni amano assai le uova, che ingoiano intiere. Quando son tenuti prigionieri, i serpenti rifiutano ogni cibo, il che obbliga a nutrirli per *forza*, introducendo nel loro esofago dei pezzi di carne che colla mano si fanno poi discendere, quasi lungo una guaina allo stomaco; oltre a nutrirli, bisogna tenere a disposizione dei serpenti prigionieri molt' acqua, perchè bevono spesso e amano di bagnarsi sovente. La loro cattura esige destrezza e sangue freddo; i cacciatori cercano di premere all' improvviso la loro testa contro il suolo con una bacchetta, afferrandoli poi pel collo, in modo che non possono rivolgersi a mordere. I prigionieri sono allora chiusi in gabbia dove in un ambiente caldo ed umido vivono anche per due mesi senza nutrimento.

L' Europa è la regione più povera di serpenti velenosi; ha vipere ed aspidi di piccole dimensioni e non molto pericolose. In Africa benchè abbondanti, i serpenti fanno meno vittime che in India, per esser poco densa la popolazione! ma vi sono specie pericolosissime, come quelle del « Naja », che gli antichi egizi adoravano quali divinità protettrici dei campi coltivati, e del « Sepedon » capaci di lanciare a distanza il loro veleno, che cadendo sugli occhi vi produce gravi infiammazioni. Numerose sono le vipere africane, caratteristiche quasi tutte per le escrescenze corniformi che portano sul capo. In Australia e nelle isole vicine la famiglia serpentina è numerosa, e tanto pericolosa, che si cerca di diffonderne la conoscenza nelle scuole, nei ritrovi pubblici, onde dare maniera di sfuggire ai suoi attacchi e alle conseguenze dei suoi morsi.

Anche sul continente americano sono in particolar modo numerosi i viperidi. Tra i colubri vanno ricordati quei serpenti-corallo, i cui colori bellissimi appariscono spesso al viaggiatore sorpreso, tra il verde delle fitte foreste brasiliane. Vi sono poi frequenti i serpenti a sonagli, lunghi più di due metri, dalla coda provvista di scaglie, che mosse dall'animale, producono uno stridore particolare; sono facilmente irritabili, pericolosi, ed hanno nei maiali dei nemici accaniti che dànno loro la caccia per mangiarseli. Finalmente, presso le coste dell'Oceano Indiano, e nei mari della Cina e del Pacifico, le acque trovansi popolate da serpenti molto velenosi e feroci, dotati di ampli polmoni, coll'aiuto dei quali possono immergersi a grandi profondità.

Anche nei serpenti inoffensivi esistono le glandole ove si raccoglie il veleno, che è necessario a tutti i serpenti nel compimento delle funzioni digestive; tali glandole sono più o meno sviluppate e contengono quantità variabili di liquido velenoso, così che mentre una piccola vipera può dare 10 centigrammi di veleno, un « naia » indiano adulto ne dà 10 volte di più. Il veleno ha l' aspetto di un liquido denso, ora giallastro e ora bianco opalescente, che rapidamente essiccato si converte in scagliette le quali, tenute ben chiuse, sono di una conservazione illimitata e rappresentano un terzo della sostanza liquida originaria.

Interessanti notizie dà il dottor Malmette sul modo con cui si può raccogliere il veleno dagli animali morti o vivi. Un metodo semplice che serve in entrambi i casi, è quello consistente nell' introdurre un adatto recipiente in forma di capsula fra le fauci dell' animale, e nello spremer quest' ultimo pel collo verso l' avanti stringendo le due glandole; il veleno scaturisce allora dai denti. L' operazione, non facile nel caso di serpenti vivi, diviene più semplice addormentando l' animale, posto in un boccale insieme ad ovatta imbevuta di cloroformio. Nei laboratorii ove si prepara il siero antivenefico, questa operazione si ripete a intervalli di due settimane, avendo cura di alimentare forzatamente i serpenti.

Il veleno è solubile nell' acqua ed ha un sapore assai amaro; nella sua composizione entrano sostanze proteiche, mucco, residui epiteliali, sostanze grasse e sali. Portato alla temperatura di 120 gradi, il liquido perde ogni proprietà venefica; varie sostanze chimiche, tra cui ricorderemo il permanganato di potassa all' un per cento, manifestano la stessa azione del calore e possono essere impiegate localmente per distruggere entro la piaga i principii velenosi, prima che questi abbiano avuto tempo di diffondersi nell' organismo. La luce e le emanazioni del radio sono pure efficaci nell' attenuare e nel distruggere l' azione del veleno dei serpenti: invece nessun effetto manifesta un forte abbassamento di temperatura, anche di 191 gradi sotto zero ottenuto coll' aria liquida.

Gli effetti delle morsicature dei serpenti velenosi differiscono a seconda delle specie e del punto ove il veleno venne introdotto. Così il morso di un cobra non risulta doloroso, ma provoca un rapido intorpidimento che invade a mano a mano tutto il corpo della vittima, la quale è presa dal vomito e muore in poche ore in coma profondo. Invece il morso di una vipera è cagione di dolori nel punto morsicato, di uno stato d' infiammazione di tutte le mucose, di sete ardente, di emorragie, che, durante un lungo periodo di 24 ore, conducono alla insensibilità, alla sonnolenza e alla morte per asfissia. Se il veleno penetrò in una vena, la morte sopravviene anche in pochi minuti per coagulazione della massa del sangue. Coll' esperienza si eliminano le circostanze accidentali che modificano il quadro dei fenomeni sopra ricordati, e che possono allora essere osservati nettamente con particolari differenze nei vari animali; così gli uccellini sono sensibilissimi all' azione del veleno, mentre i ranocchi soccombono assai lentamente in grazia della loro respirazione cutanea. Si calcola che un grammo di veleno secco di cobra, possa uccidere 165 persone del peso medio di 65 chilogrammi ognuna; ma giova ripetere che questi dati sulla tossicità presentano notevoli differenze per cause diverse, dipendenti dallo stato dell' animale velenoso, dalla stagione, ecc.

Altra causa di differenze negli effetti dei veleni, sta nel modo del loro assorbimento, a seconda che penetrano subito nel sangue, o che sono assorbiti dalle muccose. Assorbito per le vie digestive, il veleno dei colubri è inoffensivo, mentre quello delle vipere provoca infiammazioni talvolta mortali; il Calmette spiega tale innocuità del veleno dei colubri colle rapide modificazioni

APPENDICE 16

P. MANETTY

Il genio del male

Irene lo amava veramente? Sarebbe difficile rispondere a questa domanda, ma ciò che è certo si è ch' essa lo preferiva a suo marito e ciò è già qualcosa.

Sino a qual punto sarebbe giunta questa sua preferenza? Ecco un' altra domanda difficile alla quale certamente anche la signora Irene non avrebbe saputo rispondere. Dio mio, gli uomini sanno sempre a qual punto vogliono arrivare quando amano e desiderano; ma le donne vanno alla cieca, a tentoni, e si accontentano di accettare poi l' irreparabile.

Irene non era viziosa; era leggera, ecco tutto e non pensava che chi va al mulino si infarina. L' educazione severa che le era impartita, non valeva di freno, anzi, quasi era uno stimolo per desiderare il frutto proibito.

Mentre la cameriera l' asciugava e la vestiva, la signora fantasticava: le pareva di vedere di nuovo il bell' ufficiale discendere dal piroscafo, salutato dagli evviva dei compaesani; che aspetto elegante e marziale, che petto robusto chiuso nella giubba attillata; e com' erano belli quegli occhioni neri brillanti sotto la visiera del berretto gallonato e che bei baffi... Come doveva essere dolce il sentirseli posati sulle labbra!

Irene sussultò e provò un momento di panico. Come, essa aveva potuto pensare alla possibilità di ricevere un bacio? No, no, le sue fantasticherie erano andate troppo oltre; essa poteva dare a chi più le piaceva il suo cuore, ma alto là.... Arturo Bennolet era suo marito, era il suo padrone, e lui solo aveva il diritto di baciarla. Non scherziamo sul diritto di proprietà!

Però, dopo tutto, che male vi sarebbe stato ad accordare un bacio al bel tenente? Non l' aveva salvata da morte certa? Un bacio, non era un premio troppo superiore ai suoi meriti e doveva essere dolce quel bacio, assai dolce.

A questo pensiero la signora Irene sussultò di nuovo, ma stavolta non di paura, bensì di desiderio. E poi un bacio non lascia traccia e suo marito non ne avrebbe saputo nulla. Suo marito! Con quale diritto, del resto, avrebbe potuto inibirle di baciare il bell'ufficiale? Perchè non s'era trovato lui, sul lago, per salvarla? Oh! già lui se ne stava a leggere la sua corrispondenza, a tirare le sue somme, a pensare al mezzo migliore per aumentare i suoi milioni e lasciava agli altri la cura di salvare la moglie! Che imbecille, che egoista! Oh sì, meritava che il suo salvatore la baciasse e ch'essa avesse a ricambiare il bacio.

Ma il tenente sarebbe stato pago di questa ricompensa? Non sarebbe stato più esigente? Oh! avrebbe fatto i conti con lei se si fosse spinto tropp'oltre nelle sue pretese... Arturo Bennolet poteva dormire i suoi sonni tranquilli, perchè lei era una donnina ammodo, assennata, esperta ed onesta. Al momento del pericolo avrebbe saputo quell'era il suo dovere.

— La signora è pronta — disse la cameriera che aveva finito di vestire la padrona.

IX.

Gilberto Porrati era il vero tipo del soldato: robusto, coraggioso, ordinato, allegro, nella buona e nella cattiva fortuna, franco e leale. I superiori lo stimavano assai, i compagni gli volevano bene, i soldati lo adoravano addirittura.

Nessuno lo aveva mai ritenuto uno stinco di santo; ma sebbene non fosse insensibile ai vezzi delle belle donnine, aveva sempre circondato le sue avventure di quella cert'aria di mistero che salva le apparenze.

— Porrati spenna la gallina senza farla gridare — dicevano ridendo gli ufficiali.

Il figlio del sindaco di San Mamette si stringeva nelle spalle e tirava grosse nuvole di fumo dall'inseparabile virginia.

Una sola volta una sua avventura aveva suscitato un po' di scandalo in una piccola città dove il suo reggimento era di guarnigione; si diceva che Porrati fosse stato sorpreso dal marito, mentre si trovava in dolce colloquio colla moglie del sottoprefetto. Infatti v'era stato uno scambio di padrini, ma la faccenda era finita pacificamente perchè il marito aveva creduto bene doversi convincere d'avere cambiato lucciole per lanterne.

— Chi si accontenta gode — aveva pensato il tenente, ma egli mici aveva detto: — Volevo ben dire io che il sottoprefetto si sarebbe convinto: quand' egli è entrato nel salotto io aiutavo la signora a dipanare una matassa arruffata.

Annoiato della vita di guarnigione, aveva insistentemente domandato al ministero di essere mandato nelle truppe d' Africa; e il giorno in cui ricevette l' ordine di partire per Massaua fu il più bello della sua vita: sperava di andare incontro alla gloria e la sua speranza fu realizzata. In due scontri coi soldati di Ras-Magascià, si diportò così valorosamente che venne fregiato dalla medaglia d' argento al valore; ma pur troppo nella disastrosa battaglia di Adua, una palla lo aveva colpito e gettato a terra. Dopo ventiquattr ore di spasimi, veniva raccolto dalla Croce Rossa e portato nell' ospedale di Massaua. La ferita era gravissima; però la robustezza del giovane ufficiale affrettò la guarigione ed un mese dopo poteva imbarcarsi per l' Italia.

Anche nelle lunghe ore passate all' ospedale tra la vita e la morte, Gilberto non si era smentito: col filo di voce che gli rimaneva, narrava qualche barzelletta che faceva sorridere i chirurghi e gli infermieri, senza scandalizzare le suore; e quando qualcuno gli domanndava se avesse paura della morte, egli rispondeva ridendo:

— Ve lo dirò quando l' avrò conosciuta.

Il mattino in cui egli uscì dall'Ospedale per l' Italia, si sarebbe potuto leggere sul volto pallido d'una giovanissima monaca, il dolore più cocente. Era una giovinetta di diciotto anni, bella come una madonna. Era alta, slanciata e bastava guardare i suoi lineamenti, le sue mani ed i suoi piedi per indovinare che doveva appartenere ad una famiglia distinta e nobile.

(Continua.)

che la saliva produce su di esso causa di lesioni al fegato degli animali morsicati, ai muscoli e ai centri nervosi. Il sangue ora si coagula, ora resta liquido, ora si fa nerastro e ora è di un bel color rosso, a seconda delle sostanze che, in unione ai principi tossici, racchiudono i diversi veleni. Viceversa poi il sangue dei serpenti velenosi e innocui (il nostro prof. Mosso mise in evidenza il fatto anche pel sangue delle anguille) contiene sostanze tossiche, alterabili facilmente dal calore, distinte dai veleni, ma con effetti analoghi a quelli causati da questi ultimi.

(Dal Giornale d' Italia)

L'anomala della vite

(Scusson vert)

Un insetto che purtroppo è molto diffuso in quest'epoca sulle nostre viti è l'*anomala (scusson vert)*. Esso assomiglia moltissimo, quanto a forma, al *maggiolino* (*scusson*) ed è generalmente di un bel colore verde molto intenso a riflessi metallici, qualche volta tendente al bleu; non di rado è di colore violaceo a rosso vinato. E' lungo 14 mm., e largo 9 mm.

L'anomala, che per giungere alla forme sotto la quale ci appare in questi giorni, deve, come quasi tutti gli insetti, passare per lo stato di larva (*verme*) o di ninfa si trova sotto la forma di larva verso la fine di marzo, ma in tale condizione non è punto visibile, trovandosi nelle vigne od ai piedi delle viti interrate a 15 o 20 cm. di profondità.

I danni che l'anomala arreca alle viti in questo primo stadio sono già notevolissimi, nutrendosi essa voracemente delle radici che incontra nel terreno. La larva assomiglia moltissimo a quella del maggiolino */scusson/*, benchè di lunghezza alquanto minore: ha il corpo bianco coperto da peli rossi, testa e zampe giallo rossastre.

Dallo stato di larva, mediante una trasformazione pari a quella che subisce il baco da seta quando si è chiuso nel bozzolo, l'anomala, dopo circa due anni e mezzo passa allo stato di ninfa, la quale è di colore giallognolo ed assomiglia molto alla ninfa del maggiolino.

Sul finire di giugno, principio di luglio appare l'insetto perfetto, vale a dire in quella forma che è la sola visibilissima a tutti gli agricoltori. E' in questo stadio che arreca i maggiori danni alle viti ed a molte altre piante, rodendo foglie e germogli.

Le abitudini di questo insetto sono quelle del maggiolino! esso mangia cioè durante il giorno e nelle prime ore della notte, svolazzando nelle ore della sera in cerca di nuovi pascoli.

L' accoppiamento avviene verso la metà di luglio, e in seguito ad esso il maschio muore e la femmina, in fori che si scava nel terreno al piede delle viti, va a deporre le uova destinate a dare nuove larve. Dopo tale epoca fortunatamente l'insetto scompare dai vigneti.

Per quanto possa essere raccomandabile, in certi casi, un metodo di lotta basato sulle arature e vangature profonde dei vigneti, in modo da sottoporre le larve all'azione distruttiva del sole, degli uccelli e del pollame, il modo più efficace e sicuro per combattere l'insetto è sempre quello della raccolta diretta. Questa va fatta al mattino, quando gli insetti sono raccolti a gruppi ed in assopimento sui germogli e poco proclivi a svolazzare.

La raccolta si fa scuotendo le viti e desponendovi sotto dei lenzuoli, in modo da poter raccogliere gli insetti che saranno distrutti in un modo qualunque.

I cadaveri della anomala, come quelli del maggiolino, possono utilizzarsi nell' alimentazione dei maiali dei polli, e, nella peggiore delle ipotesi, costituiscono un eccellente concime.

Da Portogruaro

— Elezioni provinciali.

11. — Domenica 14 corr. nel nostro distretto avranno luogo le elezioni provinciali e comunali.

Per le comunali, prevale il concetto di riconfermare gli uscenti e di nominare ex novo il sig. Rino Del Negro; ma ancora la decisione definitiva non fu presa.

Per le provinciali invece, l'adunanza dei sindaci del distretto seguita qui, proclamava i signori Bertolini avv. cav. Gian Carlo, Muschietti nob. cav. Daniele.

I due candidati, ben conosciuti nel nostro distretto per la loro praticità, zelo e valentia, addimostrata nelle pubbliche amministrazioni ci da sicuro affidamento della loro riuscita.

Precenicco

— Ancora l'arresto e gli oltraggi del medico.

12. — Alla notizia di ieri aggiungiamo questi altri particolari, sugli oltraggi e conseguente arresto del medico dott. Silvio Ziliotti.

Il brigadiere Ferdinando Menegaz col carabiniere Pietro Bottoli, chiamati qui dal sindaco sig. De Lorenzo, erano venuti per richiamare all'ordine certa Vezzi Maria Italia di anni 41 e certa Trevisan Assunta d'anni 89 per le continue questioni che insorgono fra di loro.

Verso le 21 di sera, il sindaco col brigadiere passeggiavano sulla piazza pubblica, quando il dottor Ziliotti li avvicinò e disse al carabiniere, additando il sindaco, col quale ha vecchie ruggini:

— Se non vuoi far cattiva figura dia retta a me e non a quel farabutto (il sindaco); altrimenti, io lo faccio degradare...

A queste parole il brigadiere invitò il medico in Municipio, dove lo dichiarò in arresto.

Frattanto, sparsasi la voce, oltre un centinaio di persone fra uomini e donne si radunarono davanti la casa del comune e reclamarono con grida e con minaccie il rilascio dell'arrestato.

— Lasciatelo libero che noi abbiamo dei malati!... — gridavano.

La folla minacciava d'irrompere in Municipio. Allora il brigadiere lasciò in libertà il medico riservandosi di sporgere denuncia contro di lui come fece.

Quel che narra il dott. Ziliotti.

Questa mattina è stato al nostro ufficio il dott. Ziliotti.

— Quanto è narrato nella corrispondenza di ieri, circa il mio arresto per oltraggio, non è vero — ci disse.

— Ebbene: racconti lei come andarono le cose, e stamperemo la sua versione come stampammo l'altra. Sa: non trovandoci noi sul luogo, non ci è possibile conoscere i particolari del fatto.

— Vede: tornato da visite fatte, non appena a casa mia moglie mi disse che erano stati a cercarmi per visitare un ragazzetto ammalato. Mi ci avvio. Sulla piazza, vedo i carabinieri insieme al Sindaco e vedo un insolito agglomerarsi di gente.

— « Che cosa c'è — domando.

— « I vol arrestar quéle do done che le gâ trovà baruta gieri.

— « Per quel quattro, i le vol arrestar ?..

— Noti, — ci osservò — che avevo visitato le due donne il giorno prima e avevano semplici segni guaribili in pochi minuti, non in ore o giorni.. Mosso dal mio buon cuore, dissi: — « Anderò mi a parlar col brigadier.. »

E difatti, mi sono avvicinato al brigadiere, e gli chiesi:

— « Senta: è vero che è venuto per arrestare quelle due donne?

— « A lei non interessa sapere queste cose — mi rispose egli burbero.

— « Vede: siccome ho buon cuore glielo domando...

— « E ciò le ripeto che taccia!...

— « Con chi crede parlare, che usa quei modi?... Parla con una persona educata, con un medico...

Ne seguì una disputa, io finii col dire al brigadiere:

— « Senta: non stia a mettere il pie in fallo come ha fatto col medico di Ronchis, perchè si può farla cambiare...

Allora egli mi dichiarò in arresto, e mi condusse in Municipio, seguito dal Sindaco tutto giulivo. Quando fummo in Municipio, egli stese il verbale. Dopo, vedendo egli trattenermi in arresto, gli dissi:

— Senta, brigadiere: la prego di lasciarmi in libertà. Sappia che ho due condotte e parecchi malati gravi e la moglie e tre bambini a casa... Sono pronto, anche con la garanzia qua del Sindaco, a dichiarare che mi presenterò al giudizio, e questo se sarò colpevole mi condannerà, se innocente mi assolverà.

« — Non si può.

Mi rivolsi al sindaco: ma egli rispose di non poter fare niente: che quello che faceva il brigadiere era tutto ben fatto; che era ora di finirla... Ripetei che avevo due condotte sulle spalle, che domandavo soltanto la libertà provvisoria per non lasciare senza cura gli ammalati; ma inutilmente.

Invitato a seguire il brigadiere a Latisana, risposi che ben volentieri ma semprechè mi trovasse una carrozza per condurmivi: a piedi no: ero stanco del lavoro compiuto durante l'intera giornata.

Il brigadiere domandò al sindaco come si potesse avere una carrozza.

« — Provvederò io subito — » rispose il sindaco; e discese le scale e andò in piazza a richiedere la vettura: ma tutti gli interpellati risposero che per condurre via il medico non vi erano carrozze disponibili.

Tornato il sindaco di sopra e avvertito il brigadiere del risultato negativo; si ritirarono dopo in una stanza vicina a confabulare insieme.

Intanto, sulla piazza, c'era agglomerato il popolo: tutta la popolazione, e gridavano che si lasciasse il medico in libertà; correva qualche minaccia di disordini. Perciò la chiesta libertà provvisoria mi fu concessa. Ed ora attendo serenamente il giudizio del Tribunale; ma voglio anche provocare una inchiesta dalla Prefettura dalla quale ri sulti il contegno del sindaco verso di me, non solo in questa faccenda, ma per un corso d'anni. Lui solo mi è avverso, mentre tutta la popolazione mi vuol bene.

Un altro, che aveva accompagnato il D.r Ziliotto al nostro ufficio, confermò che realmente egli è benvoluto da tutti, meno dal Sindaco.

— Del resto — osservammo — lo dimostra il fatto stesso che il popolo era disposto a esigere la sua liberazione a qualunque costo..

Palmanova.

— Morte improvvisa.

12. — Ieri mattina, certa Marana Macor Giovanna d'anni 70 della frazione di Sottoselva si trovava ancora per tempo a Palmanova per la vendita del latte.

Verso le 8 in piazza Vittorio E., colta da improvviso malore stramazzò a terra. Raccolta, fu trasportata al civico ospitale: ma il dott. Bortolotti non potè che constatarne il decesso. La salma fu poi trasportato direttamente Sottoselva.

— Grave incendio.

Oggi verso la una pomeridiana si sviluppava, per causa ancora ignota, un grave incendio in Campolonghetto, in un locale di proprietà Del Negro Giuseppe, distruggendo la stalla ed il fenile.

Il danno approssimativo e di lire 5000 assicurato.

Cronaca Cittadina

Elezioni amministrative.

MANDAMENTO DI UDINE

Continua l' incensatura del *Paese*; e come nelle maggiori funzioni religiose e davanti ai più alti dignitori, ai lati del turiferario principale stanno due turiferari minori: il *Gazzettino* e l'*Adriatico*. Ma non c'è che profumo d' incenso: niente odor di battaglia. Che peccato! N'è displacente anche il redattore locale del *Gazzettino* il quale vede nell'ordine del giorno votato dai liberali costituzionali, nient'altro che « una fuga in perfetta regola » ma non esclude « un tentativo di affermazione clericale ». Questo dopo aver melanconicamente notato che « la giornata si presenta tranquilla: non lotta, non accanimento in pro di uno o di un'altro candidato... »

Che peccato, proprio! Lo spettacolo non è divertente, in queste condizioni; e non franca neppure la spesa di consumar tanto incenso. Più pratico, scritturare tre bande musicali, perchè girino la città a scuotere, con allegre marcie, l' eventuale apatia che, per « la mancanza di lotta, si potesse avverare ».

* * *

All' ultima ora ci viene mandata una copia del seguente manifesto, che verrà affisso in giornata:

Concittadini, elettori,

I pochi uomini che parlano a nome di una ipotetica società democratica, vi invitano ad eleggere consigliere provinciale il comm. Domenico Pecile.

Quegli uomini che da otto anni reggono la città, non formano un partito, ma una clientela; essi ingannano le masse proletarie, che cieche ed illuse, osano dirsi libere e non sono che più oppresse di quanto lo furono in passato, perchè sfruttate anche nei loro sentimenti civili.

Essi, senza carattere e senza principi, non mirano ad altro che a soddisfare le loro smodate ambizioni, e vi riuscirono con le intromissioni, colle pressioni, col sistema dei mutui favori.

Il comm. Pecile, *opportunista, democratico dell'ultima ora*, è l' esponente di un cinismo d'impostori, che si è mescolato ad un' atmosfera che era satura di fede e di entusiasmi.

E' ora che il popolo si accorga del continuo inganno teso alla sua buona fede, ed abbandoni al loro destino gli sfruttatori dei suoi ideali.

Con questi intendimenti, un gruppo di elettori democratici indipendenti, vi presenta come candidato al Consiglio Provinciale, il nome del

Comm. Michele Peressini

E' lo sfruttato di ieri, è una vittima della prepotenza dei padroni di Udine.

Finchè il comm. Peressini serviva i loro fini di dominio, essi lo adulavano e lo innalzavano; nel giorno in cui credette di dover pensare ed agire a modo suo, Egli venne insultato, vilipeso e gettato da parte. Questo peccato di indipendenza, che non trovò grazia presso i potenti, è quello che lo innalza di più agli occhi nostri, ed a quelli di tutti gli uomini liberi.

Noi, che non fummo mai adulatori di nessuno, e perciò nemmeno del Peressini, dobbiamo però riconoscere, come del resto ebbe a riconoscerlo la cittadinanza intera, la grande rettitudine dell'animo suo, le virtù della mente, le sue attitudini singolari per le pubbliche amministrazioni, che egli tenne con onore e con decoro dovunque.

Elettori,

Avete davanti a voi due Commendatori della Corona d'Italia, uno il Pecile, disposto a servire tutti i partiti, sostenuto dalla sua elevata posizione ufficiale e sociale, strumento devoto nelle mani dei mestatori della città, dimostrato avverso agli interessi commerciali di Udine, anche di recente con la limitazione delle sue grandi fiere; l'altro il *Peressini*, la cui mitezza di indole fu erroneamente ritenuta debolezza, uomo modesto ed integro, uscito dalle file del popolo, amministratore di incontestato valore. La scelta non può quindi essere dubbia, e voi voterete compatti per la elezione a consigliere provinciale del

Comm. Michele Peressini.

Udine, li 12 luglio 1907.

Un gruppo di elettori democratici indipendenti.

MANDAMENTO DI S. VITO

Una rinuncia

Riceviamo:

Egregi Elettori del Mandamento di S. Vito al Tagliamento.

Deciso, per ragioni mie particolari, a non ripresentare la mia candidatura a consigliere provinciale nelle prossime elezioni, vi ringrazio vivamente dell'immeritata fiducia che avete voluto conservarmi per oltre un ventennio; e con l'animo grato prendo da voi congedo.

Valvasone, 12 luglio 1907.

Vincenzo Pinni.

MANDAMENTO DI CIVIDALE

Per il consigliere provinciale

Domani, gli elettori accorreranno numerosi a dare il loro voto al cav. dott. Domenico Rubini il quale certamente rappresenterà in degno modo il Mandamento e ne tutelerà gli interessi dedicando al Consiglio provinciale quella tenace e intelligente operosità per la quale si distinse in altre cariche pubbliche.

Per il consiglio Comunale del Capoluogo.

Il Partito Liberale della città nostra ha proposto la seguente lista di candidati:

Pollis cav. Antonio, Leicht prof. Silverio, Nussi prof. Augusto, Albini nob Lorenzo, Velliscig Achille Pasini nob. Carlo.

Assurdità di confine

Fotografie e cartoline illustrate.

Quando si ha la disgrazia di farsi trovare nei pressi del confine con la macchinetta fotografica, si è sicuri di subire una serie di guai. E' cosa che succede quasi tutti i giorni, su tutti i confini, e lo sanno i nostri soci dell' « Alpina » che l' anno scorso subirono le peripezie ben note scendendo dal Matalur.

Ma è veramente curioso un incidente toccato ieri a due signori.

Partiti da Udine ier mattina col col primo treno, si fermarono a Pontebba, poi passarono il confine dove presero alcune fotografie, quindi ritornarono in Italia, girarono un po' nei dintorni e finalmente si avviarono a piedi coll' intenzione di scendere fino a Chiusaforte per ammirare quello stupendo panorama e prendere qualche fotografia lungo la vallata.

Prima di partire, avevano acquistate alcune belle cartoline illustrate, fra le quali una col ponte di Muro e una col ponte di Dogna e il Montasio. Camminando come due persone che passeggiono e che ammirano, giunsero più giù del ponte di Dogna, dove videro sopra un palo, infisso in terra, una targhetta portante una scritta la quale segnava il limite per rilievi e per fotografie. Non si comprende veramente da qual parte l'insegna metta il limite, se da nord verso sud e da levante verso ponente oppure viceversa.

I due signori « non se ne incaricarono », e procedettero senza fare gran caso di quanto avevano letto, spiacenti piuttosto di non aver potuto fotografare il ponte, perchè mancava il sole.

E continuarono la loro strada.

Poco più avanti furono fermati da una guardia di finanza.

— Scusino, signori; loro vengono da Pontebba?

— Precisamente — risposero i signori.

— E sono austriaci o italiani?

— Italiani, per Dio! Siamo andati stamane a Pontebba.

— Hanno documenti per legittimarsi?

I due si guardarono in faccia come per dirsi: — diamine, documenti, per andar a Pontebba? Chi ci ha pensato?

Cercarono nelle tasche: uno aveva una ricevuta della Società Alpina, l'altro un biglietto ferroviario del Ministero, null'altro.

— Vedono — osservò loro la guardia — se fossero stati stranieri, avrei dovuto sequestrar loro la macchina per sviluppare le lastre fotografiche. Perchè non è mica permesso di prender fotografie da qui avanti, sia delle montagne sia dai ponti specialmente dei due ponti di Muro e di Dogna che sono minati.

— Non si può prendere le fotografie, e si vendono le cartoline illustrate coi monti e coi ponti minati!

— Ma.... Che cosa vogliono ch'io dica loro? L'ordine è così e non posso dir altro.

— Ci sembra che sia un ordine abbastanza... stupido. E crede lei che gli austriaci che son partiti ieri da qui, non conoscano le posizioni? Ma è assurdo!

— Convengo anch'io che sia assurdo, ma che posso farci? Se trascuro un ordine, vengo punito: io non so altro.

Era inutile insistere: la guardia faceva il proprio dovere e le importava ben poco se le cartoline illustrate riproducessero le posizioni ch'eran interdette all'obbiettivo fotografico, purchè questo non agisse.

Gli ordini sono ordini...

Un altro documento sui rapporti fra Garibaldi e Vittorio Emanuele.

In questi giorni di rievocazioni storiche partigiane da parte di oratori e di giornali; e col ricordo sempre vivo nella memoria dell'oltraggio premeditato che i portatori delle bandiere socialiste perpetrarono contro il simulacro del Re Galantuomo, ci sembra degno di essere riprodotto il proclama col quale Garibaldi si congedava dalla valorose schiere che avevano con lui combattuto nella Sicilia e nel Regno di Napoli. In esso trovasi ripetuto e solennemente consacrato il pensiero del Grande: che gli italiani tutti si dovevano stringere intorno a Vittorio Emanuele II per unificare la Patria. Anche in questo proclama si ha la conferma indiretta che, se per sventare le opposizioni della diplomazia, il Re ed i suoi ministri avevano mostrato di osteggiare l'ardita gloriosa impresa dei Mille, pur dovevano essere in segreti accordi con l'Eroe.

Ai miei compagni d' armi.

Penultima tappa del risorgimento nostro noi dobbiamo considerare il periodo che sta per finire, e prepararci ad ultimare splendidamente lo stupendo concetto degli eletti di venti generazioni il di cui compimento assegnò la Provvidenza a questa generazione fortunata.

Sì, giovani! L'Italia deve a voi una impresa che meritò il plauso del mondo.

Voi vinceste, e voi vincerete perchè voi siete ormai fatti alla tattica che decide delle battaglie.

Voi non siete degeneri da coloro che entravano nel fitto profondo delle falangi macedoniche e squarciavano il petto ai superbi vincitori dell'Asia.

A questa pagina stupenda della Storia del nostro paese ne seguirà una più gloriosa ancora e lo schiavo mostrerà finalmente al libero fratello un ferro arruotato che appartenne agli anelli delle sue catene.

All'armi tutti! tutti! e gli oppressori prepotenti sfumeranno come la polvere.

Voi, donne, rigettate lontani i codardi, — essi non vi daranno che codardi, e voi figlie della terra della bellezza volete prole prode e generosa!

Che i paurosi dottrinarj se ne vadano a trascinare altrove il loro servilismo, le loro miserie.

Questo popolo è padrone di se. Egli vuol essere fratello degli altri popoli, ma guardare i protervi colla fronte alta; non rampicarsi mendicando la sua libertà: egli non vuol essere a rimorchio d' uomini a cuore di fango. No! no! no!

La Provvidenza fece il dono all'Italia di Vittorio Emmanuele. Ogni Italiano deve rannodarsi a Lui, — serrarsi intorno a lui. Accanto al Re galantuomo ogni gara deve sparire, ogni rancore dissiparsi! Anche una volta io vi ripeto il mio grido: all'armi tutti! tutti! Se il marzo del 61 non trova un milione d'Italiani armati, povera libertà, povera vita italiana...

Oh! no! lungi da me un pensiero che mi ripugna come un veleno. Il marzo del 61 e se fa bisogno il febbraio ci troverà tutti al nostro posto.

Italiani di Calatafimi, di Palermo, del Volturno, di Ancona, di Castelfidardo, d'Isernia, e con voi ogni uomo di questa terra non codardo, non servile, tutti, tutti serrati intorno al glorioso soldato di Palestro, daremo l' ultima scossa, l' ultimo colpo alla crollante tirannide.

Accogliete, giovani volontari resto onorato di dieci battaglie, una parola d' addio! io ve la mando commosso d'affetto dal profondo della mia anima. Oggi io devo ritirarmi, ma per pochi giorni. L'ora della pugna mi ritroverà con voi ancora accanto ai soldati della libertà d'Italia.

Che ritornino alle loro case quelli soltanto chiamati da doveri imperiosi di famiglia, e coloro che gloriosamente mutilati hanno meritato la gratitudine della patrie.

Essi la serviranno nei loro focolari col consiglio e coll'aspetto delle nobili cicatrici che decorano la loro maschia fronte di vent'anni. All'infuori di questi, gli altri restino a custodire le gloriose bandiere.

Noi ci ritroveremo fra poco per marciare insieme al riscatto dei nostri fratelli schiavi ancora dello straniero, noi ci ritroveremo fra poco per marciare insieme a nuovi trionfi.

Napoli, 8 Novembre 1860.

Giuseppe Garibaldi

* * *

Queste parole di Garibaldi meditino coloro che di lui fecero un simbolo antimonarchico e antisociale meditino coloro che, forse per iscopi elettorali, si misero alla coda di coloro che agitarono in questi giorni il nome di Garibaldi come fiaccola di discordia.

* * *

Anche il *Lavoratore* trova inopportuno l'atto di sfregio perpetrato dai quattro portatori di bandiera rossa in odio al Re Galantuomo che Garibaldi onorò anche nel proclama sopra riportato.

Musica di San Daniele

Eseguita nel Duomo di Udine.

Quale amatore di Musica Sacra, ebbi l'occasione di udire, nella nostra Metropolitana, lo svolgersi dei bellissimi Vesperi nella grande solennità dei S. S. Ermacora e Fortunato.

Detta Musica venne composta e dedicata per tale solenne ricorrenza dal mio caro Amico M.o R.o Don Carlo Rieppi Cooperatore nel Duomo di San Daniele.

Il degno quanto modesto Sacerdote, che con grande passione sacrifica se stesso all' Arte della Musica Sacra, occupando i rimasugli di tempo che gli restano dopo adempiuti scrupolosamente i doveri del Suo Sacro Ministero, faccio un plauso di cuore, dichiarando (per quel poco ch'io posso intendermi) dopo udite le due belle composizioni, meritare Egli giustamente l' approvazione e l' appoggio del M.o R.o Clero, e del rispettabile pubblico intelligente.

E mi conforta in questa affermazione l' aver udito che la sua musica fu approvata dal distinto Signor Maestro Mattioli del conservatorio di Bergamo il quale anche all' ultimo concorso musicale, emerse e si distinse.

Un bravo quindi di cuore al M.o R.o Don Carlo Rieppi, augurandogli felice il cammino intrapreso nell' arte musicale onde potere, anche in seguito, gustare i suoi encomiati lavori degni in vero dell' approvazione di quanti apprezzano la musica Sacra

Udine, 13 luglio 1907.

x

— Funerali.

Commoventi riuscirono questa mattina i funebri della giovinetta Gioconda Micheloni. Entro la bianca bara adorna di candido crespo a fiorami, pareva ch' essa dormisse, tra i fiori odorosi disposti sulle vesti, intorno al bel volto. Con lacrime di sentito cordoglio le davano il mesto saluto amiche e compagne e conoscenti.

Poi, quando la cassa fu rinchiusa e deposta entro il carro funebre: si formò lungo corteo di dolenti per l' accompagnamento alla Chiesa e al Cimitero.

Ben sette le corone, tutte in fiori freschi.

Povera giovinetta!.. Non erano quelli i fiori che dovevano tra brevi giorni incorniciare il tuo volto leggiadro!.

Alla mamma, ai fratelli, al fidanzato, le nostre condoglianze più sentite.

* * *

Tanto la guernizione in fiori della bara come le corone, furono lavorate dal bravo fiorista signor Mattioni Eugenio di via Cavour.

— Bollettino giudiziario.

Del Bianco uditore alla procura del Tribunale di Udine è destinato vice pretore a Lugagnano Val d' Aarda — Fabro pretore a Bardolino è tramutato a Pordenone.

— Diplomi e lauree.

A Padova, si è diplomato in farmacia il signor Domenico Serafini di Ziracco

A Bologna, si è laureato in medicina il signor Giuseppe Toffoli di Pordenone.

— All'Istituto di Belle Arti di Venezia, il giovane Luigi Garlatti-Venturini di Forgaria ottenne il massimo dei punti nell' esame di licenza per il diploma di professore di disegno architettonico: e precisamente, trenta su trenta. Congratulazioni.

— Corsa di resistenza.

Domani, nel pomeriggio, fra i soci della Società udinese di ginnastica, avrà luogo una corsa di resistenza, col percorso di quattro chilometri. La partenza verrà effettuata alle cinque e mezza da Porta Aquileia, pel viale di Palmanova.

Per questa corsa sono assegnati sei premi, consistenti in medaglie d' argento dorato, d' argento e bronzo.

— Programma

musicale che la banda del 79 Regg. Fant. eseguirà domani 14 luglio sotto la Loggia municipale dalle ore 20 e 1/2 alle 22.

1. Marcia Esposizione — Panni
2. Mignon « Ouventure » — Thomas
3. Danza Orientale — Tarditi
4. La Bohème « Gran Fantasia » — Puccini
5. (Ballo) Excelsior « Pot Pourri » — Marenco

— Mercato delle frutta.

Molto movimento oggi sul mercato specialmente di pesche, armellini, e ciliege:

Prugne 15, 10; ciliege 22, 19 34; Fichi 35, 25; Patate 8, 7, 9, 10; Tegoline 12, 13; Pere 40, 35; Armellini 40, 30, 35, 55; Pesche 80, 26, 30, 70; Pomidoro 30, Fagiuoli in tega 20; Pomi 30, 26.

Notizie

Il Senato in alta Corte di Giustizia

Ieri, il Senato si è riunito in Comitato segreto per dichiarare di costituirsi in alta Corte di giustizia. Erano presenti 97 senatori.

Il presidente comincia dando notizia del messaggio della Camera che si riferisce all' ex ministro Nasi; indi egli richiama l' attenzione del Senato sopra due pregiudiziali:

Prima. — Se occorra un decreto reale per la costituzione dell' Alta Corte. L' on. Canonico esamina l' articolo 47 dello Statuto e si esprime contrario alla necessità del segreto reale e ciò per mantenere ancora più integro il diritto della Camera a mettere in istato di accusa i ministri e per rendere più indipendente l' azione del Senato per la costituzione dell' Alta Corte.

L' on. Canonico incidentalmente riferisce che egli dapprima non aveva posto mente a tale questione ma essendogli questa stata fatta privatamente richiese in proposito l' opinione del presidente del Consiglio on. Giolitti il quale si manifestò d' avviso che non fosse necessario il decreto reale.

Seconda pregiudiziale. E competente il Senato a giudicare? La competenza non deve dipendere soltanto dal giudizio della Cassazione ma da quello del Senato stesso.

Segue un po' di discussione; dopo di che propone, e il Senato approva con voto unanime, la seguente ordinanza:

« Il Senato, adunato in Comitato segreto, visto il messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 25 giugno, vista la votazione fattasi alla Camera il 27 giugno, visti gli articoli 47 dello Statuto e 2 del regolamento giudiziario del Senato, si dichiara costituito in Alta Corte di Giustizia per giudicare Nunzio Nasi per i titoli indicati nell' accusa promossa dalla Camera e il signor Lombardo Igoazio come correo ».

La segreteria del Senato terminata la seduta comunicava che il presidente del.o Senato quanto prima procederà allo interrogatorio di Nunzio Nasi ed a quegli atti preliminari al giudizio che si mostrassero opportuni alla manifestazione della verità.

L'opera dello Stato Maggiore italiano

e l'Austria

Riceve il *Secolo XIX* dal suo corrispondente di Roma:

« E' invasa ormai la credenza presso il pubblico che il comando dello Stato Maggiore generale del nostro esercito non compia con sufficiente alacrità le mansioni delle quali dovrebbe particolarmente occuparsi; e gli si è varie volte rinfacciato di trascurare lo studio coscienzioso dei preparativi e delle novità militari dell'Austria mentre, si dice, non passa giorno senza che ufficiali dell'esercito austriaco esplorino le località strategiche dei nostri confini e della costa adriatica.

« Sono in grado, senza uscire da quelle riserve patriottiche che i lettori apprezzeranno, di rassicurare pienamente a questo riguardo.

« Non è da adesso che il comando del nostro Stato Maggiore generale pubblica un bollettino riservatissimo speciale che è intitolato *Preparativi militari dell'Austria Ungheria*. Ciascuno di questi bollettini stampati da persone di piena fiducia nella tipografia del ministero della guerra ha un numero progressivo. Ed ora si è arrivati al numero 27 o 28, salvo errore.

« Il titolo è, di per sè abbastanza significante e dimostra come negli alti gradi dell'esercito si sia ben lungi da quella trascuranza tanto leggendaria quanto inesatta.

« Ogni bollettino consta di venti, trenta, o più pagine, ed in esso si contengono, oltrechè le notizie tecniche ricavate da una diligente lettura dei giornali politici e militari austriaci e quelle inviate dai consoli nostri (trasmesse allo Stato Maggiore dal ministero degli esteri) anche altre, più direttamente importanti e riservate, che mandano i nostri *attachès* militari italiani, non ignari di cose strategiche che compiono viaggi di piacere per proprio conto, oltre i confini.

« Nulla, quindi, di quanto possa essere utile a sapersi (e di quanto sia materialmente possibile di sapere) è ignoto al Comando dello Stato maggiore italiano. Lo studio dello *scacchiere orientale* è accurato e continuo, anche se lealtà di alleati vieta a noi di seguire i sistemi di spionaggio vero e proprio, ai quali troppo spesso si dedicano, autorizzati, molti ufficiali austriaci.

« So, di più, che ad uno degli ultimi arresti compiuti nel Veneto di un ufficiale austriaco trovato in possesso di schizzi di fortificazioni nostre, avrebbe seguito assai facilmente un processo — poichè vi era la prova quasi indiscutibile del reato di spionaggio — se influenze politiche e diplomatiche non fossero intervenute onde liberare subito l'ufficiale e mettere la cosa in tacere. E forse è meglio così onde non far sorgere spiacevoli incidenti, purchè però il governo austriaco tenga conto della nostra generosità».

La libertà

come la intendono

"I padroni di domani"

Uno sciopero motivato dalla tirannide... non del capitale, ma del lavoro! I tessitori dello Stabilimento Schmidt a S. Quintino, in Francia (circa duecento trenta) mandarono una « commissione » dal proprietario per chiedere che licenziasse un loro compagno di lavoro, certo Poli, perchè questi, nella domenica precedente, aveva votato per il candidato « progressista » anzichè per il « socialista ».

Ma quel testardo di proprietario, il signor Schmidt, rispose che i suoi operai erano sempre stati liberi di votare per il candidato che più loro piaceva e che egli mai si era occupato delle opinioni politiche professate dagli operai medesimi.

— Ah così ?!.. Ebbene: noi dichiareremo lo sciopero fino a quando sia data soddisfazione completa alla nostra domanda!

E furon di parola. Nello stesso giorno, abbandonarono lo Stabilimento cantando l' Interzionale e... gridando magari: *Viva la libeertà!*

Nel mondo degli affari.

Fallimento. — Con sentenza del 12 corr., su istanza della Ditta Bombelli e Comp. di Milano, venne dichiarato fallimento del Cambio udinese, titolare e proprietario Zucculin Marcello di Trieste. Venne nominato Giudice delegato il D.r Leone Luzzatti; curatore provvisorio l' avv. Fabio Celotti.

Riunione dei creditori 31 luglio; termine per la presentazione dei crediti 10 agosto; Chiusura del processo verbale 30 agosto.

Lagnanze, desideri, ecc.

Un importante servizio.

Ci scrivono:

E' avvenuta di recente la disgrazia della immatura morte del sig. Carlo Del Prà, che teneva l'Agenzia di Città delle Ferrovie dello Stato.

A questo proposito è doveroso dire che l'agenzia ha assunto proporzioni di un importante servizio, sia per gli accresciuti traffici, sia per il continuato aumento delle comunicazioni ferroviarie. Da ciò ne consegue la necessità che l'amministrazione ferroviaria provveda onde, chiunque sia colui che assumerà tale servizio, si conformi alle nuove imperiose esigenze e non sono poche; sia relativamente alla prontezza ed esattezza delle spedizioni e delle consegne, sia per quanto riguarda il materiale di carri cavalli per modo che possano corrispondere al buon andamento del servizio anche nell' imperversare del tempo, salvaguardando in ogni caso le merci e tutelando così gli interessi dei clienti che pagano profumatamente.

Provvedendo a ciò l'amministrazione ferroviaria non farà che dare a Udine un servizio veramente degno d'una città civile che va aumentando sempre più il suo sviluppo commerciale ed industriale.

Gli spiccioli della cronaca.

Infortuni. Il ragazzo Codutti Cesare di 9 anni dovette ricorrere all' ospedale per farsi curare ferite lacero al piede destro. Ne avrà per 12 giorni.

— Nadalutti Giacomo operato alle ferriere, ieri riportò gravi scottature sul tavoro. Ne avrà per 15 giorni.

La vita delle nostre istituzioni

Associazioni fra Commercianti ed industriali del Friuli. — *Contro i grandi incendi.* — Nella sua ultima seduta il Consiglio di questa Associazione ha votato il seguente ordine del giorno:

« Due recenti sinistri hanno messo in rilievo da un lato l' opera « sempre assidua, intelligente ed « incomiabile del Corpo dei pompieri e dall' altro mostrarono ancora una volta, e con dolorosa evidenza la deficenza e la imperfezione dei mezzi di cui dispone il « Comune per l'estinzione dei grandi « incendi.

« Perfezionare questo importante « e delicatissimo servizio e renderlo « efficace è cosa che oggidì assolutamente si impone e l' onorevole Amministrazione Comunale, « provocando solleciti provvedimenti « al riguardo, compierà opera veramente necessaria e generalmente « desiderata ».

« L' Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli, « mentre confida che l' Onorevole « Amministrazione del Comune prenderà in serio esame l' importante « servizio coll' interdimento di introdurvi sostanziali modificazioni « e miglioramenti, si tiene a disposizione della spettabile Giunta, « per cooperare, se il suo parere e « la sua azione saranno richiesti, a « conseguire in modo efficace e « pronto il desiderato scopo ».

Sappiamo che oggi stesso venne rimesso alla Giunta Comunale tale ordine del giorno.

Luigi Montico gerente responsabile

N. 350

Comune di Cimolais

Avviso d' asta

ad unico incanto
ed a termini abbreviati

In seguito ad autorizzazione superiore alle ore 10 del giorno di sabato 20 corr., nell' Ufficio Municipale, dinanzi il Sindaco o suo delegato, si addiverrà all' incanto a termini abbreviati per l' appalto dei lavori e provviste per la costruzione di un repellente in muratura sul torrente Cimoliana, località Fornace, giusta il progetto ing. Girolami, debitamente approvato.

L' asta sarà aperta sul prezzo di progetto, soggetto a ribasso, di complessive L. 16569.24.

L' asta avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi, o farsi pervenire in piego sigillato, all' autorità che presiede all' asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell' asta.

Le offerte estese su carta filigranata da L 1.20, dovranno contenere l' indicazione del ribasso raggoagliato ad un tanto per cento oltre che in cifre anche in tutte lettere, sotto pena di nullità.

L' aggiudicazione sarà definitiva e si farà luogo al deliberamento quand' anche non vi sia che un solo offerente.

Il deliberatario definitivo s' intenderà obbligato ad osservare tutto ciò che è stabilito nel Capitolato generale per gli appalti delle opere dipendenti dal Ministero dei LL PP. ed in quello speciale ed appendice allegata e tipi relativi, che trovansi ostensibili presso questo Ufficio Municipale.

Gli aspiranti per essere ammessi all' asta dovranno far pervenire al sindaco, non più tardi delle ore 17 del giorno 18 corr. i documenti voluti per comprovare la loro idoneità e moralità.

L' amministrazione dopo avere esaminati i precedenti documenti determinerà con giudizio inappellabile quali fra gli aspiranti possono ritenersi idonei riservandosi la piena ed insindacabile libertà di escludere dall' asta qualunque dei concorrenti, senza che l' escluso possa reclamare indennità di sorta o pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento, e ciò in conformità dell' articolo 79 della legge 4.5 — 1885.

L' offerte dovranno essere cautate dal deposito provvisorio di L. 800 presso l' amministrazione comunale.

L' aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Cimolais, ed all' atto della stipulazione del Contratto che seguirà nel termine di giorni otto dalla delibera, dovrà a titolo di cauzione definitiva presentare la dichiarazione o bolletta di versamento all' Esattoria comunale della somma di L. 1600.

Il contratto non sarà perfetto per quest' Amministrazione comunale se non dopo ch' esso sia stato approvato a norma dei vigenti ordinamenti amministrativi. Il termine fissato per la ultimazione dei lavori è di giorni ottanta dalla consegna.

Le spese tutte inerenti all' asta, stipulazione e copie del contratto, bolli, tassa di registro, onorari, stampe ecc. sono a carico del deliberatario.

Cimolais il 2 luglio 1907.

Il Sindaco — *G Nicoli*
Il Segretario — *G De Zan*

COMUNE DI CODROIPO.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per titoli ai seguenti posti d' insegnante elementare:

I.o nella scuola mista di Biauzzo con lo stipendio annuo di L. 900 lorde e con l'obbligo della residenza nella frazione.

II.o nella scuola del Capoluogo per le classi V. e VI. e con l'incarico della Direzione didattica con lo stipendio annuo di L. 1800, di cui L. 1000 quale insegnante e L. 800 quale compenso per la Direzione suddetta.

Gli aspiranti dovranno entro il mese di Luglio far pervenire al Municipio la domanda corredata dei documenti d'uso.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria nelle ore di ufficio.

Il Sindaco ff.
Cigana.

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine - Via Mercatovecchio N. 6
Pordenone - Corso Vittorio Emanuele N. 58
Cividale - Via Carlo Alberto N. 9

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Sèquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, da forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Francesco Cogolo

callista

Via Savorgnana N. 16 pianoterra

UDINE

Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta recasi a domicilio.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 16 - Fabbrica Subb. Cussignacco

MOBILI

Serafini Costantino

COSTRUZIONI in LEGNO

Udine, circonvallazione interna fra P. Grazzano e P. Poscolle

Telefono 95.

200 buoni muratori per mattoni e 300 manovali

sono cercati subito. Lavoro garantito per due anni paga per muratori 47 Pfg per manovali 37 Pfg all'ora Rivolgersi al Sig.

E Sonnenschein

Mülheim (Ruhr) — Broich (Germania Prussia).

Epilettici!

Nervosi!

Curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. CLODOVEO CASSARINI

di BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero epilessia, nevrastenia corea, palpitazione di cuore, insonnia, eretismo nervoso, incontinenza notturna delle orine, vomito incoercibile, bronco-spasmo, pertosse, asma, susurri auricolari, nonchè cefalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, la sciatica, i crampi muscolari od intestinali, l'isteralgia ed altre malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia.

S'invia l'opuscolo gratis dei guariti

Le polveri si trovano in tutte le principali farmacie del mondo.

Liquore Arancio

generoso corroborante

VINO RIGENERATORE E SOVRANO NEI CASI DI ANEMIA

della fattoria enologica

dell' Avv. LETTERIO SAVOJA da MESSINA

Prodotti premiati alla V.a Esposizione Campionaria internazionale di Roma 1903, con la croce al merito e medaglia d'oro.

Sottoposti ed approvati dall'esame chimico permanente italiano Genova, con marca di garanzia.

L. 5,00 la bottiglia di 850 centilitri
» 2,50 » 420 »

Franco di porto in tutto il Regno.

Rivolgere le domande al proprietario

Avv. LETTERIO SAVOJA

MESSINA — Scesa San Giacomo — MESSINA

SPECIALITA' ENOLOGICHE

Laboratorio Enochimico RONCA

VERONA — Piazza Erbe 26 — VERONA

FONDATO NEL 1885

Premiato con tre medaglie d'oro e tre diplomi d'onore, settembre 1900

Vini Difetti, alterazioni, malattie, dei Vini corretti con mezzi pratici, leciti, semplici ed onesti. **Vini**

Non più vini guasti e malsani

Conservazione RAZIONALE E PERFETTA DEL VINO.

Coloritura DEI VINI DEFICIENTI DI COLORE coll'uso dell'*Enocianina liquida* permessa dalla Legge.

Disacidificazione CURA DEI VINI aventi spunto od acescenza.

Chiarificazione CURA DEI VINI torbidi o che tendono ad intorbidirsi

Cura razionale di qualsiasi alterazione e difetto dei Vini

Istruzioni e Consulti gratis

Con 22 anni di vita e di sempre crescente successo, questo Laboratorio essendo stato uno dei primi in Italia, che ebbe ad occuparsi della conservazione e della correzione dei vini, e che per primo lanciò nel mondo enologico questi prodotti, garantisce che tutti i suoi preparati sono a base di sostanze permesse dalle vigenti leggi ed approvate da tutti gli enologi. 13868

Rivolgersi al laboratorio Enochimico RONCA - VERONA - Piazza Erbe 26

Deposito esclusivo per UDINE e provincia PLINIO ZULIANI Farmacia S. Giorgio - Udine

PEJO

PEJO nel Trentino

a 1400 metri

CURA CLIMATICA

Soggiorno amenissimo

Gite alpine interessanti

ANTICA FONTE

Acqua minerale acidula ferruginosa efficacissima rinfrescativa Ricostituente del Sangue

Unica per cura a domicilio

Direzione **TRENTO** Via Larga 15

Depositi
UDINE - Angelo Fabris e C.o
VENEZIA - Mantovani e Ravetta
VERONA - G. De Stefani e Figlio
BRESCIA - Francesco Chiogna

Pillole Antiepilettiche e Antinervose

preparato da

A. CODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate Milano

Letteratura a richiesta presso l'Autore

Il più efficace rimedio contro l'**Epilessia** e le forme nervose in genere **(Isterismo, Convulsioni, Insonnia, Neurastenia, Corea, Eclampsia, Nevralgia, Ticnervose, Cefalalgia)**

PREMI ALLE ESPOSIZIONI

Flacone L. 5. — Sconto d'uso

Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA Farmacia Erba - (P. del Duomo) Tranquillo Ravasio

Magazzini B. C. BASSANI - Udine

Via Mercatovecchio 33

Rappresentanti della Columbia Phonograph Co.

MERAVIGLIOSO!

Un Grafofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9.50 al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il GRAN PREMIO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti, come IL GRAN PREMIO A PARIGI 1900 ED I 2 GRAN PREMI A ST LOUIS 1904

Domandare catalogo speciale «Noleggio - vendita» a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio 33. Rappresentante la Columbia Phonograph Co.

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10.75

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze

L'impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità

chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del

Dott. CESARE TENCA, specialista

Vicolo S. Zeno, 6, p. I.o **MILANO**

Visite, consultazioni dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta *(Segretezza)*